

A Domenico Starnone, con "Scherzetto", il 45° Premio internazionale Elba-Brignetti

10/07/2017

DOMENICO STARNONE SCHERZETTO



EINAUDI

quelli degli anni di formazione e di un difficile passato familiare; e quelli di un racconto di Henry James che deve illustrare. Ma soprattutto finisce per sgretolare le certezze che lo avevano sempre accompagnato e come imbozzolato della sua pratica artistica.

Come ha osservato Ernesto Ferrero, tra i giurati del premio, «lo spazio claustrofobico dell'appartamento diventa il laboratorio teatrale d'un moderno *De Senectute*, che della vecchiaia esplora tutte le fragilità». Per Alberto Brandani, presidente della giuria, «Starnone continua a scavare nello sfarinamento di una borghesia colta ed invecchiata nei suoi fantasmi e nelle sue incertezze. Con questo autore, uno dei nostri maggiori narratori, si conferma l'alto livello dei vincitori di un premio che Geno Pampaloni volle *austero e silente*. Austero è rimasto nella discrezione dei suoi giurati, nella sobrietà delle sue manifestazioni esteriori, nella libertà delle riunioni della giuria letteraria. Il silente rimanda alla solitudine che, in tempi di una falsa e superficiale socialità digitale, accompagna il lettore nella sua insostituibile funzione di interprete del testo, in senso musicale».

(riproduzione riservata)

Domenico Starnone con *Scherzetto* (Einaudi) ha vinto il 45° Premio internazionale Elba-Brignetti, dopo un duello serrato con gli altri due finalisti, Nicola Gardini (*Viva il latino*, Garzanti) e Fabio Stassi (Sellerio). La cerimonia di premiazione si è tenuta nello splendido chiostro del Centro De Laugier di Portoferraio ed è stata condotta da Franco Di Mare con la partecipazione della showgirl Valeria Altobelli e dell'attore Demo Mura. Ospite d'onore Nicola Pietrangeli, mostro sacro del tennis mondiale.

Il romanzo di Starnone si collega alle sue opere precedenti, sviluppando una strategia letteraria in progress, lucida e di ampio respiro. È il nuovo capitolo di una drammaturgia delle dinamiche familiari che lo scrittore napoletano ha avviato da anni nel segno di una spietata, ironica e dolente capacità d'analisi e d'autoanalisi. Questa volta di scena sono un nonno, affermato illustratore settantenne che vive da molti anni a Milano, richiamato a Napoli per qualche giorno per accudire il nipote Mario di quattro anni in assenza dei genitori impegnati in un convegno. Nell'arco di settantadue ore questo bambino precocemente adulto e affettuosamente implacabile nella sua logica pragmatica finisce per mettere il nonno a confronto con i suoi fantasmi:

In evidenza

A Domenico Starnone, con "Scherzetto", il 45° Premio internazionale Elba-Brignetti

I vantaggi di essere Nanni Moretti in un mondo culturale alla deriva

Due "gemelle imperfette" nell'inferno di Auschwitz

Non puoi avere paura per un giorno. Devi averla per sempre

Celebrazioni a Bassano del Grappa per i cento anni dalla nascita di Fernanda Pivano

In "Ipotesi di felicità" straripa la fantasia poetica di Alberto Pellegatta

Ed McBain e i suoi eroi umani sulla scena dell'87° Distretto

Un uomo vinto non si può fermare, perché non ha nulla da perdere

Città della Pieve, patria del Perugino

RiminiRock: nuovo accordo con il mondo del cinema

Nell'isola di Alice si sa dove inizia una bugia ma non dove porterà la verità

Le dieci regole per scrivere «un romanzo giallo o di un altro colore»

La nave che visse tre volte: a bordo della Cap Arcona, testimone dei grotteschi fasti del Terzo Reich e della sua catastrofica distruzione

In una Napoli zeppa di segreti la "quarta via" di Maurizio de Giovanni

NEWSflash

Coprire di Eden Research

Cresce l'interesse dei consumatori per i vini sostenibili

Finalizzato l'ingresso di Conforama in Showroomprivé

San Marco Group continua a crescere

Vino Bio Day

Lancia Delta Integrale: un sogno riavvolto in strada